ANNO XIII — N. 12. Conto corrente colla Posta 24 Marzo 1916

ABBONAMENTI
Ordinario . . . . . L. 3.—
Sostenitore . . . . . » 5.—
Estero . . . . . » 5.—
Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 7
In quarta pagina . . L. 0,50
» terza » . . » 1,50
Cenni necrologi . . . » 1,—
Corpo del giornale . » 2,—
Economici (parola) . . » 0,05
Fiori arancio » . . » 0,10

Dirigersi esclusivamente:
UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITA'
Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

SCUOLA E MORALE

La Corrente, organo degli insegnanti medi federati, un giornale molto anticlericale, nemico delle scuole private, il che vuol dire nemico delle scuole rette da religiosi, nel suo ultimo numero riporta quanto segue intorno al *sovraccarico* intellettuale:

" Il prof. Mingazzini è stato interrogato intorno al problema del sovraccarico intellettuale che da qualche tempo preoccupa le autorità scolastiche non meno che le famiglie. L'illustre scienziato ha detto che nè nei programmi nè nei metodi — salvo poche eccezioni — esiste codesto *surmenage*. Un giovanetto dai 14 ai 15 anni, se è sano e debitamente alimentato e si astiene dai veleni, alcool e tabacco, può senza sforzo sopportare otto ore di lavoro intellettuale, più che sufficienti per adempiere a tutti i doveri scolastici. Restano sedici ore: otto per il sonno e otto per rifocillarsi, discorrere, passeggiare e anche svagarsi. Il vero male sono i vizi occulti ed i vizi precoci che rodono e consumano la salute, la virilità, la volontà e l'intelligenza dei nostri giovani. Alla obbiezione che la gioventù è stata pressapoco sempre la stessa, lo scienziato ha risposto: — Che i giovani, anche allora, non fossero altrettanti anacoreti, credo anch'io: ma qui è questione di proporzione e di misura. Del resto la cosa si spiega: non c'erano allora le queste occasioni che ora pullulano a eccitare gli istinti sessuali, già precoci nelle razze latine. I Governi non hanno avuto il coraggio di fare una campagna antipornografica risoluta, completa e costante. Del resto le cause concorrono al grave male: la crescente concezione materialistica della vita e della società, alla quale fin dalle prime scuole, si incomincia a discutere sulla importanza sulla necessità di questa o di quella materia (latino, greco ecc.). Quanto ai programmi nessuna profonda differenza fra quelli odierni e quelli di cinquant'anni addietro. E nessuno allora accusava di soverchia gravezza! Quanto ai metodi, gli alunni delle scuole odierne sono certo meno aggravati di quelli delle scuole di una volta. Circa poi l'istruzione fisica, il prof. Mingazzini ha detto che meglio delle palestre governative gioverebbero le belle passeggiate in aperta campagna ..

* * *

Ora noi siamo d'accordo coll'illustre scienziato, ma vorremmo chiedergli se certi vizi lamentati nella gioventù non si debbano precipuamente alla mancanza di ogni principio religioso. Certo non tutti quelli a cui s'insegna il catechismo sono giovani santi, il male possono commetterlo tutti, ma non è qui la questione. Noi chiediamo al prof. Mingazzini se anche il fondamento religioso non sia anche il freno più efficace, necessario sempre e tanto più nell'età in cui le passioni erompono. Lo creda l'illustre scienziato: la concezione materialistica della vita danneggia non solo l'insegnamento ma più l'intelletto, perchè guasta il cuore.

E perciò noi salutiamo con animo riconoscente tutti quei educatori che vanno a formare, non badando al sacrificio di sè, giovani colti sì, ma cristianamente colti.

Facciamo voti che dopo l'attuale flagello, riconosciuta l'opera mirabile degli educatori cristiani, sia donata alla scuola quella libertà a cui ha diritto e che sarà di salvezza ai nostri figli, che sono pure la speranza della patria.

VERDUN

L'offensiva tedesca si è sferrata, finalmente, contro la fronte francese, obbedendo alle leggi dei corsi e ricorsi storici. La Germania, forte di immense risorse di munizioni e incurante dell'elemento umano, che la sua organizzazione caporalesca non esita a sacrificare senza proteste d'alcuno, ha voluto e continua a tentare una decisiva offesa contro la Francia, prima che tutte le munizioni e tutte le riserve della Quadruplice siano pronte al colpo desisivo. Con la battaglia di Verdun noi abbiamo assistito al primo atto di questo grandioso dramma.

La Francia ha risposto con una resistenza formidabile, magnifica, geniale. Le schiere tedesche sono state decimate; le posizioni principali sono state conservate; lo sforzo tedesco è riuscito quasi vano. L'esercito francese resisterà alla violenta offensiva: ne siamo sicuri.

E la sua resistenza darà un altro scacco, speriamo decisivo, alla forza teutonica. Non ci illudiamo che la potenza tedesca possa essere, fra breve, come alcuni sognano, fiaccata; ma il nuovo colpo può essere e sarà grave, e forse decisivo dell'esito e della durata della guerra mondiale...

Victor Hugo e i frati

" Alcuni uomini si sono riuniti per vivere in comune.

" In virtù di qual diritto?

" In virtù del diritto di associazione.

" Vivono rinchiusi.

" In virtù di qual diritto?

" In virtù del diritto che ogni uomo ha di aprire o chiudere la propria porta.

" Non escono mai.

" In virtù di qual diritto?

" In virtù del diritto che ogni uomo ha di andare e venire liberamente: il che inchiude il diritto di stare in casa propria.

" Ed in casa cosa fanno?

" Parlano, studiano, lavorano.

" Rinunziano al mondo, alla vita delle grandi popolazioni, rinunciano ai piaceri, alla vanità, all'orgoglio, all'interesse.

" Vanno vestiti di panno e di tela grossolana.

" Nessuno possiede. Il ricco si fa povero, perchè abbracciando quella vita, quello che ha lo dà a tutti.

" Colui che era nobile e cavaliere, è fatto uguale a colui che lavorava nei campi.

" Tutti stanno sottomessi. Si sono staccati dalla famiglia ed hanno formato nella loro comunità una famiglia spirituale.

" Loro parenti sono tuti gli uomini; soccorrono i poveri, curano gli infermi, ammaestrano gli ignoranti, eleggono coloro ai quali devono prestare obbedienza, e tra loro si chiamano fratelli.

" Ove vi è comunità, è associazione; ove è associazione è diritto. Il monastero è frutto della formola: *Libertà, eguaglianza, fratellanza* ..

Ecco come *Victor Hugo* giudicava i frati. E dire che tutte le volte che si combattono gli ordini religiosi, si ricorre a quelle grandi parole di *libertà, uguaglianza, fratellanza!*

Il voto del Parlamento

Dopo tanto chiasso degli interventisti e dei nazionalisti che volevano rovesciare il Governo, la discussione a Montecitorio, spesso aspra e violenta, si è chiusa con un voto di fiducia al Ministero Salandra.

Al generoso sacrificio dei combattenti, alla trepidazione in cui vivono tante famiglie, devo rispondere un'azione concorde fra Governo e Parlamento onde affrontare con mezzi adeguati la guerra che si rivela sempre più aspra e terribile, benchè ferma rimanga la fiducia nella vittoria, e risolvere anche quei problemi interni d'indole politica ed economica che devono dare al popolo la sensazione viva che nulla si trascura per alleviare le conseguenze tristi che si ripercuotono in tutti gli stati belligeranti.

Noi fummo sempre contrari alla guerra, ma ora bisogna essere concordi nel subirne i disagi, pur lasciando a chi si deve la responsabilità. Quando sono in giuoco gli interessi di una nazione intera, è pernicioso il perdersi in vane ideologie.

Dalla discussione parlamentare abbiamo appreso ciò che il Governo ha fatto, ciò che ha potuto fare, e quello che intende operare nell'avvenire.

Deficienze ve ne furono certo, specie per quanto riguarda la politica dei consumi, degli approvvigionamenti, dei noli, ed il disinteresse di fronte ai gravi problemi dell'agricoltura ed ai bisogni urgenti delle famiglie agricole.

Occorrono dunque lealtà e franchezza tanto col Paese che col Governo.

La patria ed il popolo vigilano e premono. — Non dimentichiamoli, nè trascuriamoli.

Al disopra di ogni secondaria considerazione poniamo dunque l'Italia con il suo popolo.

La suprema ragione politica del momento è questa.

Verso tale meta con tutte le forze, con rude franchezza, con tenace volere, tutti i buoni italiani devono tendere.

COMMENTANDO

Un socialista che la pensa coi cattolici.

Dopo l'articolo dell'« Avanti! » sul probabile trionfatore in questo conflitto, nel quale articolo si concludeva che il Papa solo trionferà, abbiamo Cesare Scarzaro, socialista e positivista, che la pensa come noi cattolici in questa questione.

« La partecipazione della Chiesa al Congresso della pace, rappresenterebbe, secondo me, uno spiraglio di luce internazionale tra le fosche tenebre di quei brutali egoismi nazionali che hanno determinato la guerra, una corrente ideale e supernazionale che gioverebbe a temperare il contrasto antisociale delle forze antagonistiche, essenzialmente economiche che hanno prodotto questo cataclisma umano e che lotteranno cercando di sopraffarsi a vicenda, anche nel Congresso per la pace.

« Il rappresentante del papa sarebbe anzi, « purtroppo », l'unico rappresentante di un ordine di idee supernazionali e morali che potrebbe ottenere l'accesso al sinedrio dei rappresentanti delle classi dominanti delle varie nazioni, giacchè al Congresso, stante l'attuale costituzione politica, sarà certamente precluso l'adito ai rappresentanti dei popoli che pure della guerra hanno sopportato e sopportano i pesi. Le classi lavoratrici potranno riunire a Congresso internazionale i propri rappresentanti, e potranno certamente influire presso i loro governi affinchè si degnino di tenere conto, almeno un pochino, anche del loro bisogno e delle loro sofferenze; ma sarebbe grave errore non appoggiare la partecipazione al Congrasso dei governanti, dell'unico sovrano che potrebbe fare qualche cosa per essi: il Pontefice, il quale, di fronte ad un leale atteggiamento amichevole della internazionale dei Lavoratori, non potrebbe non interessarsi dei loro diritti e delle loro rivendicazioni ».

34.600 Pitonesse!

A proposito della Pitonessa de Thèbes di Parigi, la quale ha profetato con precisione che tardi o tosto, prima o poi, una volta o l'altra, la guerra ha da finire, un giornale di quella città, ha fatto la statistica di tutte le streghe, maliarde, magnetizzatrici, spiritiste, pitonesse.... che esercitano il loro mestiere di corbellare il prossimo nella metropoli francese, ed ha trovato che sommano alla cifra spaventosa di *trentaquattromila seicento sette!* E ciò senza contare un numero tale quale di donne che fanno privatamente le indovine.

La statistica parigina aggiunge ancora che gli introiti annuali di queste pitonesse di ogni risma ammontano a *settantatre* milioni e che il solo *Matin*, giornale diffusissimo, incassa giorno per giorno, dalle 250 alle 300 lire per annunzi ed inserzioni che riguardano tali professioni di stregoneria.

Ecco *settantatre* milioni gettati anno per anno nelle fauci della più stupida superstizione, e questo nel meriggio più splendido della civiltà e in una città che si vanta di essere il cervello del mondo! Oh che cervello bucato e balordo!

Evidentemente se le indovine sono tante e sono così pingui i loro introiti, il merito è tutto del numero stragrande degli sciocchi, che pagano per essere turlupinati; e se questo numero è così grande, e non solo fra la povera gente, ma ancora fra i benestanti e le classi aristocratiche e perfino dirigenti, se ne deve incolpare il libero pensiero, che strappa gli uomini dalle braccia della religione per gettarli fra gli artigli della superstizione: infatti chi non è credente è un gran credenzone; chi nega fede a Dio, presto poi fede alle sonnambule ed alle indovine!

E anche a Busto quante credulone non sono tra il popolo ma anche tra persone della buona società!

Spassi di stagione.

Sforbiciamo integralmente dall'*Avanti!*:

Noi — e chi lo crederebbe! — siamo uomini di giudizio. Perciò leggiamo attentamente la quarta pagina dei giornali. Sono piene di cose istruttive. Non lo credete? Persuadetevene.

Ecco, per esempio, due avvisi economici che abbiamo tolti da un giornale romano, organo del Ministero Salandra:

« *Signorina bionda*, incontrata in tram presso la stazione, ed ammirata ardentemente da giovane tenente, vogl'a scrivere biglietto da dieci lire 085.893 ».

« *Giovane signora bruna*, vestita a lutto, che era la sera di sabato al Cinema Modernissimo e corrispose a capitano bersaglieri, precisi appuntamento portatore licenza 4257 ».

Ma pare proprio a quel giornale che certi annunci servano a rialzare il morale?

CURIOSITÀ....

« Il buon senso che già fu capo scuola
Ora in parecchie scuole è morto affatto;
La scienza sua figliuola,
L'uccise per veder com'era fatto ».

E' questo un epigramma dovuto all'estro poetico di quell'ameno caposcarico, di quell'irrequieto sbarazzino che fu Giuseppe Giusti. E le gustose strofe, rappresentano un piccolo capolavoro di fine arguzia, un piccolo monumento di buon senso, di quello stesso buon senso ucciso dalla scienza I bei versi del Giusti mi fanno pensare — nostalgicamente — ad un certo periodo della mia infanzia. Allora i miei parenti mi comperavan e mi regalavan giocattoli e balocchi in gran quantità. Io battevo le mani, e sgranavo tanto d'occhi ed una indicibile gioia mi prendeva al vedere quei pupi, quei cavalli, quei tamburelli.

Ma tant'è! Passato qualche giorno non sapevo resistere alla tentazione di scuoiare, di aprire in mezzo quegli innocenti balocchi per vedere cosa diavolo avevan dentro, cosa contenevan nell'interno, per vedere com'eran fatti. E non avevo più requie e non ero contento se non quand'era riuscito — lavorando colle mani, coi denti e col martello — a sfasciare in modo miserando quegli ometti di stoppa ricoperti di pezzi di stoffa colorata e quei cavallucci di cartapesta.

Questo non è succeduto soltanto a me, ma succede a tutti i ragazzi.

La curiosità di rompere in due il giocattolo per vedere com'è fatto, è tanta forte nel ragazzo al punto che questi ben difficilmente la può vincere.

Qualcosa di simile — però — accade anche agli uomini....

Sicuro!

Guardate: c'era la pace. Gli uomini potevan darsi cura di mantenerla, di vigilare perchè il suo benefico imperio sull'Europa non fosse turbato. Macchè! Stanchi della pace, gli uomini decisero di ucciderla per la curiosità malsana di vedere l'interna sua costituzione, l'interno suo organismo. E l'ammazzarono. E la guerra sbalzò fuori. E sull'Europa insanguinata e sanguinolenta Marte si mise a regnare.

Anche di Marte si stancheranno gli uomini?

Mah....

Il generalissimo dell'esercito italiano, Luigi Cadorna, si è recato a Parigi per una delicatissima ed importante missione. Nella Capitale francese, prima di recarsi da Poincarè, Presidente della repubblica, volle assistere alla Santa Messa nella storica chiesa della Maddalena. Così hanno annunciato i giornali.

Il Cadorna è un vero soldato: non conosce la viltà del rispetto umano. Quale esempio per certi cristianelli annacquati e vili come conigli!

Religione ed Esercito
nelle idee di A. Lamarmora.

Riportiamo le considerazioni del generale Alfonso Lamarmora — che guidò la guerra di Crimea — e che sono state così ottimamente riesumate da Mons. Bartolomasi. Vescovo castrense:

" .... Per conto mio, crebbe in me il sentimento di ammirazione e gratitudine al Divino Creatore, e il bisogno di esternarglielo in un modo o nell'altro, a misura che da un lato osservavo quanto sublimi e perfette siano le leggi di natura, e dall'altro quali poveri legislatori siamo noi tutti, che disfacciamo oggi ciò che abbiamo fatto ieri, e non possiamo metterci d'accordo che per distruggere.

Agli atei non credo. *Essi non credono in Dio, io non credo in loro.*

Né mi pentirò mai, quando eravamo in Crimea e le operazioni di guerra lo permettevano, di aver fatto celebrare la messa al campo. So bene che taluno, da lontano se ne burlava, ma i soldati vi andavano volontieri; e non meno rispettosi ci assistevano Inglesi protestanti, Russi, scismatici e moltissimi Turchi.

I Prussiani fanno servizi divini.

Gli Inglesi soventissimamente. Ogni anno essi portano in bilancio « per provvedere al servizio divino nell'esercito " più di 40 mila lire sterline.

I Francesi anch'essi, non ostante siano tanto spasimanti per la libertà di coscienza, fanno talvolta pompa di servizi divini per militari, e nelle Camere Subalpine raccontai come il maresciallo Bugeaud si decidesse di far celebrare una messa militare tutte le domeniche in Algeri, dopochè il capo arabo influente gli aveva detto: — Voi ci sostenete sempre che la vostra religione è migliore della nostra; ma quale è la

vostra religione? Non vi vediamo mai andare in chiesa.

Chi sa che cosa questo capo arabo direbbe dell'esercito italiano, che solo al mondo ha escluso ogni benchè minima apparenza di religione? C'è voluta la guerra perchè all'esercito si desse l'assistenza religiosa.

A coloro che la pensano altrimenti raccomando di leggere con un poco di attenzione quanto scrisse in proposito Nicolò Machiavelli, che, se non era un libero pensatore, era certo un gran pensatore, e che meglio di ogni altro scrutò nella storia antica e in quella del medio evo le arti di governo *(Discorso sulla prima Deca di Tito Livio;* cap. XI e XII).

Questo grand'ingegno diceva:

" Non vi fu mai ordinatore di leggi straordinarie che non ricorresse a Dio ".

Così la pensava Machiavelli.

Ed io aggiungo che il vero patriottismo deve naturalmente riposare su di un principio religioso.

La logica rossa

Mussolini, il socialista frenetico che dirigeva l'*Avanti*, con convinzione antiguerraiola, e tutto ad un tratto, s'è messo a fare il guerrafondaio, è ora militare richiamato e parlando dei nostri soldati al fronte, scrive nel suo " Diario di guerra ":

" Chi non paga il suo tributo alle superstizioni delle trincee? Tutti: ufficiali e soldati. Lo confesso: porto anch'io nel dito mignolo un anello fatto con un chiodo di ferro da cavallo.... La notte non ho chiuso occhio. Mi trovavo sotto la tenda con un tal Iannazzone, un contadino del Beneventano, il quale inzuppato fradicio, come me, e un po' febbricitante, gemeva: " Madonna mia bella! Madonna mia bella! " — Basta, basta, Iannazzone! " gli ho detto. — " Non credete in Dio voi? — Non gli ho risposto ".

Sempre così, questi messeri. Prima negano, poi.... non rispondono. Prima distruggono, poi.... non edificano, e semai sostituiscono col chiodo di ferro di cavallo!

Coltiviamo i bachi

Molte famiglie sono nel dubbio se quest'anno, in vista dei richiami d'uomini si debba mettere i bachi o se diminuire l'onciatura. A costo anche di sacrifici, supplendo la deficienza di braccia più vigorose le nostre contadine sapranno mettere a profitto tutte le loro energie per sfruttare sulla più larga scala possibile un'industria tanta lucrosa.

Le voci che corrono danno come molto alto il prezzo dei bozzoli per la prossima raccolta; dunque il lavoro sarà bene rimeritato, e si potrà così fare un discreto guadagno col quale fronteggiare le esigenze dei tempi.

Se ci è lecito avventare una proposta noi vorremmo che i Padroni stabilissero dei premi per quelle donne che sapranno meglio distinguersi nel disimpegno e nella coltivazione dei bachi. Questo però potrebbe farsi con miglior vantaggio dai Comitati locali per l'Agricoltura.

Cronaca Bustese

LE DUE MILIZIE

Vi è qualcuno che nei giorni passati non ha mirato da lungi la grandiosa cerchia delle Alpi, tutte imbianchite e incipriate di neve, e non ha pensato ai nostri soldati accampati sui monti?

Si leggano, il bollettino ufficiale di guerra,

« Nelle zone di alta montagna la neve, che in alcuni punti supera l'altezza di cinque metri, e le numerose valanghe cadute non arrestano l'attività della nostra artiglieria e delle nostre pattuglie ».

Quegli uomini richiamati, e vecchi e giovani, tutti i soldati insomma che svernano in quelle zone di alta neve, l'anno scorso a quest'ora, tranquilli nelle lor case, pensavano di passare un intero inverno fra tanta neve, in siti sì impervii?

***

Riandiamo per un istante il passato.

Al principio dell'anno scorso la vita correva per tutti tranquilla, colle sue solite vicende, pur prestando alta attenzione al fragor d'armi ch'arrivava d'oltre Alpi.

Ma venne pur il gran giorno: il maggio arrivò ignaro e rinverdì i prati e gli alberi, rifioriron le rose, e tutte le messi si levaron ingiallendo nei campi: — ma il cielo allora si conturbò: l'aquila italiana, ferita nell'onore, spiccò fiera il volo, slanciandosi all'oriente; sugl'iniqui confini si fermò: rizzatasi nel cielo, colle piume irte pel furore e il rostro e l'ugne tese e pronte a ferire, lanciò il gran grido — il grido di guerra —: l'Italia tutta udì e rispose.

E allora, come il cuore che velocemente lancia, a rimarginar le ferite, il sangue più puro e più caldo, così l'italo cuore battendo convulso in quei giorni lanciò, a rimarginare la grande lacerazione orientale, tutto il sangue suo più puro e più vivo.

E la virilità italiana partì: e oggi è là, per l'onore, la grandezza e l'avvenire d'Italia....

Ai rimasti parvero leggeri i sacrifici dell'ora, e a gara offrirono alle sottoscrizioni: non vi fu paese che non offrisse alla preparazione civile il suo valido sussidio: dalla più grande città alla più piccola frazione, ovunque si raccolsero oblazioni per le famiglie di quei prodi che il dovere lanciò sui lontani spalti alpini.

Ma la bella stagione trascorse... venne l'inverno. Qua e là, in numero crescente, nei vari paesi va spegnendosi — come lumicini rimasti senz'olio — l'opera dei comitati di preparazione.

***

Le povere famiglie dei richiamati, in parte spinte dal bisogno s'industriarono a guadagnar qualcosa, che aggiunto al sussidio governativo, può essere sufficente alla vita — ma in parte esse, nulla poterono fare, e si trovan oggi nelle condizioni stesse dei primi giorni della guerra, mentre l'opera benefica dei comitati va morendo per mancanza di fondi!...

Cittadini facoltosi! La mano sul cuore!... Per tutti la patria lanciò il suo grido: ad altri chiese il sacrificio del sangue, ed essi lo diedero e lo danno; a voi, che rimaneste a casa, vi chiede l'opera benefica.

Oggi la nostra opera, assurge all'altezza di vera opera di resistenza civile: essa tien saldi i nervi della società, partendo dai suoi punti più bassi e più deboli; essa fortifica i muscoli che tremano e li rende compatti e vigorosi. Orbene, su questa saldezza e su questo vigore — che sarà opera e merito vostro — riposa la compagine statale: e sulla compagine statale sta tutta la forza armata della nazione, tutta quella forza che oggi è rivolta contro il nemico ereditario della nostra razza: e se la società civile tien duro si vincerà, e vincere si deve. Guai se si rimanesse soccombenti! Allora le ricchezze vostre, o signori, saran travolte in un turbine immenso, e seguiranno il destino della patria; nulla allora si salverà.

Scegliete, dunque: i sacrifici oggi e la vittoria domani. E l'egoismo non vi inciampi nei pochi passi necessari per soddisfare al vostro dovere: pensate che l'egoismo è uno di quei vizi puniti precisamente dal flagello della guerra, la quale duramente colpisce qua e là, sciogliendo e distruggendo fortune intere.

E se queste considerazioni non bastassero, mettete la mano sul cuore, e mirate le bianche Alpi, pensando che colassù, tra l'alta neve, innumeri nostri fratelli vivono e combattono, fra sofferenze indicibili, sconosciute e non immaginabili a noi, cittadini pacifici e tranquilli; e quei prodi abbandonarono la casa, la famiglia, i figli, il sangue del loro sangue per l'altissimo loro dovere, mentre nelle loro case incombe la miseria. Togliete ad essi almeno questa preoccupazione e quest'assillo tormentoso — l'immediato sostentamento dei loro cari — voi che lo potete!

Chi si chiude nel turpe egoismo e non sente in sè la necessità dell'ora presente, è un disertore, un vile, un cittadino rinnegato.

La Grecia antica metteva alla pubblica esecrazione i nomi dei cittadini rei di tradimento o di gravi delitti.

Quale sarà l'industriale lustese — vi è ancora qualcuno che non ha ancor sentito il proprio dovere — il ricco professionista o privato cittadino, chiunque è in potere, secondo le proprie forze, che vorrà essere incluso nella lista dei taccagni, dannati alla pubblica esecrazione?..

***

Il Comitato di Preparazione e assistenza civile ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il vostro Comitato di preparazione e assistenza civile ha aperto una seconda sottoscrizione per i bisogni delle varie attività nelle quali esso svolge l'opera sua dall'inizio della guerra.

Molti di voi hanno risposto volonterosi all'appello vivificando l'esempio magnifico che dànno i milanesi.

Ma quanti devono ancora sottoscrivere! I bisogni vanno aumentando di giorno in giorno solo per i sussidi integrativi alle famiglie dei soldati il comitato deroga cinque mila lire.

Faccia ciascuno un severo esame di coscienza e senta tutta la suggestione del momilo dell'ora!

I bustesi hanno il dovere di mantenersi devoti alle loro forti tradizioni di carità e patriottismo.

Onoriamo i nostri Prodi!

COLOMBO ERNESTO

del .... Fanteria, vittima di una granata nemica.

Per la Casa del Soldato

Raccoglitrice Sig. Tea Cornelli.

Ing. Luigi Carlo e Tea Cornelli L. 15 - Guidi Renato 1 - Carlo Bevilacqua 1 - Maria Marcora 1 - A. Basilico 5 - Farmacia S. Giovanni 4 - R. Magister 2 - Lissoni Giuseppina 5 - Antonietta e Annunciata Pozzi 25 - Erminia Magister 1 - Maria Magister 1 - N. N 0,50 C. M. 0,30 - Lina Candiani Pozzi 5 - Maria Ferrazzi De - Bernardi 5 - Lualdi Dell'Acqua 5 - N. N. 1 N. N. 1 - Vittorina Solbiati Pozzi 5 - Bice Pensoti 5 - Bice Gabardi Bettini 5 - Marcora Adelaide 10 - Sorelline Bottigelli di G. 5 - N. N. 2 - Maria Mosca 2 - Agrobi Matilde 5 - N. N. 5 - Pinella Canzani 5 - Bimbi Cantù 5 - Luigia Bettoni 2 - Cecilia Felli Bettoni 10 - Elide Turolla 5 - Maria Gaiazzi 5 - Lucia Carmellino 5 - Famiglia Curti Sala 10 - Elena Tosi 3 - Carlo Magister 2 - N. N. 2 - Tosi Giovanni 2 - Matilde Castiglioni 4 - Teresita Castiglioni 5 - Enrica Marra 5 - Clelia Fioretti Bossi 5 - Piermario Tognella 25 - Elena Wiassics 5 - Ezilda neb. Boerio 5 - Lina Bossi Caggi 5 - Zia Lambertenghi 2 - Antonietta Bordoni Palcari 2 - Noemi Tosi 5 - Nina Crespi ved. Turati 20 - Annetta Gabardi 5 - Pensotti Angioletta 10 - Rosa Pellegatta 10 - Anna Colombo 10 - Irma Ballarati Grossi 5 - Rinetto Rama 3 Guido Clotilde 4 - Elena Radice 2 - Signorine Bottigelli 2 - Giuditta Campi 4 - Ermenegildo Colombo 5 - Garavaglia Leonilde 5 - Maria Chitalberti 5 - Clotilde Dolci 5 - Rachele Viganò Mari 5 - L. Bovo 2 - Cazzaniga Francesco Ved. Decio 2 - Chierichetti Ambrogio 4 - Amalia Rama 5 - Jole Bevilacqua 5 - N. N. 2 - N. N. 5 - N. N. 1 - Macchi Carolina 5 - N. N. 5 - N. N. 2 - Isale Castoldi 5 - Lina Grassi Wirth 5 - Annita Rondoni ved. Rondoni 5 - N. N. 20.

Totale . . . . . L. 408,00

Signora Putato Gina

Signora Putato L. 5 - D. G. Pecora 5 Sig. Colombo Maria 3 - N. N. 3 - Aurelia Comerio 4 - Ersilia Zucce 4 - Candida Maderna 5 - N. N. 4 - Elvezia Grazi Cenzi 5 - N. N. 5 - N. N. 1 - Maria Milani 5 - G. C. 2 - Maria Comolli 2 - M. C. P. 1,50 - N. N. 2 - Clelia Putato 1 - Somasca Costanza Stoppa 5 - Teresina Basilico 5 - Erminia Milani 5 - Angela Grandi 5 - Erminio Chiringhetti 2 - Giuseppe Pozzi 10 - Carla e Adelina Tunesi 4 - Antonietta Masla 5 - Elvira Decio 5 - Linda Munschy Bertano 5.

Totale . . . . . L. 121,50

Signora Giannino Venzaghi

Signora Giannina Venzaghi L. 5 - Don G. Ballerio 5 - Giannina Rho 5 - Edvige Gadda V. Colombo 5 - Giuseppina Radice Pedrini 5 - Gallazzi Pia Garavaglia 5 - Maria Buzzetti ved. Garavaglia - 5 - D. G. Recalcati 5 - Carlotta Milani Bossi 5 - N. N. 5 - Maria Colombo Guzzi 5 - Rosa Borri 5 L. Radice 5 - N. N. 5 Lina Venzaghi 5 - Anna Bossi Rossi 4 - Gino Monaco 2 - Venzaghi Giannina 5 - Giannino Pozzi 5.

Totale . . . . . L. 92

Sig. Vittoria Introini ved. De-Meo.

Sig. Introina Vittoria L. 5 - Sac. Emanuele Carpaneto 5 - Locati 5 - Banca Italiana di Sconto 100 - M. R. Prevosto P. Borroni 100 - Avv. Pietro Tosi - N. N. 5 - Adele Ottolini ved. Milani 5 - Signora Annita Marcora Grassi 15 - Signora Maria Marcora Ferrario - 10. M. R. Sig. D. Enrico Milani 5.

Totale . . . . . L. 75

Signora Teresa Galli.

Signora Teresa Galli L. 5 - Rita Pozzi Marinoni 5 - Adele Tosi Brusa 5 - Maria Paganini 2 - Angelo e Giovanni Gussoni 4 - Angelo Ceriani 5 - M. Girola 2 - Pierina Provasoli 5 Luigia Candiani Guidi 5 - Adele Crespi Basilico 5 - Giulia Provasoli 3 - M. B. I.

Totale . . . . . L. 53.

Comitato di Assistenza e Volontariato Civile.

XX Lista delle Sottoscrizioni

Ercole Lualdi L. 50 - Rag. Roberto Bianchi 10 - Dott. Davide Brichetto (3. Versamento) 25 - Menotti Paracchi 30 - Soc. Lombarda per distribuzione di Energia Elettrica 500 - Morini 35 - Riunione Bell'Aria, pel Capitano Piselli, ad iniziativa del sig. Eugenio Claer 100 - Carlo Azimonti 10 - E. G Galimberti 10 - Avv. Comm. Giacomo Decio, e Signora 100.

Totale delle sottoscrizioni al 15 marzo 1916 . . . . . L. 134,875,76

Totale generale al 25 marzo . L. 135,745,76

NB. - Al Comitato tornano molto utili scampoli o pezze di tela per confezionare indumenti.

Una grave baruffa famigliare. — Uno spiacevole fatto di cronaca che per le condizioni in cui si svolse e le determinanti che lo causarono poteva aver più serie conseguenze, venne, domenica sera, a turbare la quiete di via XXII Marzo. I protagonisti vanno ricercati nelle persone di Vallenari Luigi, sua moglie e certa Borra Foirina denominata « La Moda Argentina ».

Il Vallenari, che da qualche tempo è separato dalla moglie e che trovasi a dozzina presso la Borra, il cui marito, a sua volta, si trova all'estero, ebbe, domenica sera, a ricevere la certa per ini poco gradita visita della moglie. E costei, che erasi portata a Gorla Minore per abbracciare la figlia, alunna in quel Collegio Femminile era intenzionata di chiedere al marito spiegazioni di certe raccomandazioni che il Valtenari sembra abbia rivolte alla Direttrice affinchè la figlia avesse pochissimi contatti colla madre. Il Vallenari, dapprima tentò di chiuderle sul muso il portone; poi vista la irremovibilità della moglie, accettò di parlamentare con essa, sotto l'androne del cortile. La Borra, male a proposito volle intervenire nel dibattito coniugale chè, la Vallenari, la quale sembra nutra verso di essa sentimenti di odio, la investì in modo vivace. Da qui, scambio di epiteti certo non troppo parlamentari e l'entrata in scena di due parenti della Vallenari — la sorella e la cognata — che la attendevano sulla via e che reputarono conveniente di intervenire in sua difesa

La scena che ne seguì è facile immaginare. La Vallenari si azzuffò in modo violento colla pensionante di suo marito il quale, a sua volta, si trovò alle prese colle rispettive gnate.... non certo animate da sentimenti carezzevoli in suo confronto, tanto che vette ricorrere all'opera della Benefica Sulla via vi era uno straordinario assembramento attratovi dal rumore dei vetri infranti e dalle grida dei contendenti. Una vecchia donna si fece innanzi mettendo fra le mani della Vallenari una ccuminato coltello con cui ad adoperarlo per la Borra. Soltanto il vento del Maresciallo potè far ritornare calma negli accesi spiriti.

Corso d'igiene popolare. — lezione di sabato 25 corr. alle ore 21 (Aula Magna Scuola Tecnica) verrà svolto seguente argomento:

Malattie infettive - microbi che le produ difese naturali contro i microbi: difese ciali (disinfettanti meccanici, fisici e chi disinfezioni private e pubbliche.

Con proiezioni. Ingresso libero.

Ruolo dei Curatori di Fallim per il triennio 1916-1918. — E' l'inscrizione per il triennio 1916-18 nel dei curatori di fallimento presso i RR bunali di Milano, Busto Arsizio e Mon

Possono fare domanda di inscrizione che, per titoli di studio o per la profes il commercio e l'industria che eserci che abbiano esercitato dimostrino di a necessarie attitudini.

Le domande per l'inscrizione dovra dere presentate alla Camera, corred tutti i documenti richiesti non più ta 30 aprile 1916.

I documenti da presentare tanto per richiedenti come per i curatori già i sono stabiliti dagli articoli 4 e 5 del mento per la formazione dei ruolo del tori dei fallimenti approvato dalla Ca commercio e industria di Milano il 30 1915 e dal Ministero di agricoltura, in e commercio il 16 ottobre 1915.

La presentazione delle domande im conoscenza e l'accettazione di tutte le sizioni contenute nel sovracitato regol e degli obblighi da esso imposti.

Con decreto del Ministero di agric industria e commercio del 30 dicemb N. 25146 si è previsto il caso di aspir l'inscrizione nel ruolo dei curatori im litati per ragioni di servizio militare altre cause strettamente connesse a tare ora la domanda di inscrizione o menti nei termini prescritti, autorizz Camera di commercio a compilare, ces stato di guerra e a richiesta degli int un ruolo supplettivo limitato alle suddette.

Dalla Camera di Commercio e Indu Milano li 13 Marzo 1916.

Un gruppo di proprietari presentato il seguente ricors Giunta per la fognatura:

« I sottoscritti anche per incarico numerosi Proprietari di Case, ai qua emanato l'ordine per la costruzione Fogna negli stabili da loro posseduti, mettono di fare doverosa domanda a On. Giunta, perchè si compiaccia pre esame quanto espongono:

I detti Proprietari di Case, consid momento dell'attuale crisi, l'enorme e la mancanza delle materie prime (co fecero osservare diversi costruttori) il disagio che purtroppo trovansi tu stintamente i possessori di stabili, numeroso stragrante dei locali vuoti cati pagamenti dei fitti da parte di n famiglie, per l'assenza dei loro Capi norme aumento dello tasse di cui guerra, dichiarano esser impossibil mere attualmente tale impegno, e dos che venga loro concesso una proroga anno dopo la dichiarazione della pac

I medesimi però considerata pure l esigenza finanziaria da parte del dichiarano sin d'ora di assumersi mento annuale della tassa di fognatu se la medesima funzionasse.

Certo i sottoscritti di veder p seria considerazione, la predetta loro ed essere comunicata nel più breve possibile, onde a lor volta possano terla ad ogni singolo interessato, n pano i più sentiti ringraziamenti e stinta stima si sottoscrivono

p. numerosi Proprietari di Ca (seguono le firme)

CRONACA SPORTI

Foot Ball.

La « Coppa Lombardia » terza giornata, l'ultima del girone ha potuto domenica svolgersi regol anche le condizioni dei terreni erano ottime.

La squadra bustese dell'Aurora Saronno al completo per incontrarsi ronno F. B. C. In complesso le due si sono equivalse per tutto il tem partita e proprio mentre già si persuasi di un match pari, a dieci dalla fine, i saronnesi hanno segnat della vittoria.

Ad onor del vero gli auroriani sciato una buonissima impressione meritavano del tutto una vittoria, risultato pari. La sconfitta poi è q

mancata attenzione dell'arbitro Crivelli, il quale non concesse ai bustesi un bel punto che il portiere saronnese ha parato quando già il pallone aveva sorpassato la linea del goal di quasi 50 centimetri.

Dell'Aurora superiori ad ogni elogio furono il portiere Fasoli, e il terzino Treré. Specialmente il primo il quale ha sfoggiato delle splendide e pericolose parate, persino da farsi applaudire dal pubblico saronnese.

La Victoria Busto ha ospitato nel medesimo giorno la I. B. del Milan. I bustesi si presentarono ancora in campo incompleti e mostrarono di essere in una brutta giornata. Infatti i milanesi piegarono di forza i bustesi per goals a 1.

Anche il Sig. Venegoni arbitrò questo incontro malissimo, espellendo ingiustamente dal campo dei giuocatori bustesi.

Gli incontri di domenica prossima sono:

Victoria-Aurora — Milan-Saronno.

Avremo campo di vedere ancora di fronte le due rivali concittadine. *Oinegue.*

Il Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio maschile porge vive grazie al sig. Ernesto Tosi che con tanta alacre costanza si presta a raccogliere e sollecitare offerte in una sottoscrizione a favore di quest'opera pia tanto utile e necessaria.

Diffondete la VOCE DEL POPOLO

LEGNANO

Vita morta.

Da qualche tempo tace completamente la vita comunale. Sono ben quattro mesi a che non è convocato il Consiglio e in questi quattro mesi si sono andati affastellando sul tavolo della Giunta vari ed interessanti problemi.

Naturalmente, come il solito, l'on. Giunta compilerà un chilometrico ordine del giorno e così con la fretta di alcuni consiglieri per tornarsene ai loro lidi, le discussioni sono strozzate, monche, imperfette, e dànno magari luogo a degli incidenti spiacevoli.

Più e più volte lo si è detto e ripetuto: non state troppo senza convocare il Consiglio, non compilate lunghi ordini del giorno, ma pare che tutto ciò sia caduto in terreno sassoso e quindi poco atto a dar frutti.

Si dice però che adesso siamo in primavera e che i frutti maturano in ... autunno, quindi.... c'è tempo ancora.

E così per tutti gli anni.

Sacerdoti e soldati.

Diamo con molto piacere la seguente lettera scritta da un nostro amico all'Assistente dell'Unione G. C. di S. Magno. Essa nella sua semplicità è commovente e dimostra quanto fanno i sacerdoti di ogni paese della nostra Italia a favore dei nostri bravi soldati.

7 - 3 - 16.

Molto Rev.

E' un po' di tempo che non le scrivo, perchè il tempo non mi ha mai permesso, se anche ne ho qualche ritaglio, lo devo dedicare al riposo.

Ieri l'altro ho prestato il giuramento, la cerimonia fu breve e senza quei festeggiamenti che si usano fare in tempo di pace, però il Colonnello ha trovato il modo di incitarci a compiere il nostro dovere verso la nostra cara Patria, sotto l'emblema della nostra gloriosa bandiera che i nostri fratelli eroici hanno saputo piantare sulle candide nevi delle nostre Alpi, che il sangue ogni giorno imporpora. Ma però se questo giorno fu di santa allegria di tutto è merito degli ottimi sacerdoti di costì che avevano fatto un triduo di predicazione appositamente per noi militari, terminato poi con la Comunione generale.

Se lei avesse potuto essere presente quelle sere a vedere il magnifico spettacolo; il Duomo rigurgitava di soldati tutti ansiosi di ascoltare la divina parola, e certo se ne sarebbe commosso.

Domenica mattina poi il Vescovo dopo aver celebrato la S. Messa ha distribuito a tutti il Pane dei Forti, indi ha tenuto un breve discorso incitandoci nel nome di Dio a compiere il dovere nostro verso la Patria.

Poi la Sala del Soldato *che nulla tralascia allo scopo di far del bene ai militari anche a costo di sacrifici, ha offerto a tutti una modesta colazione.*

Così dopo aver giurato fedeltà a Dio, abbiamo giurato anche al Re ed alla Patria.

Scusi pertanto della scrittura pessima, Ringrazio la cara Unione Giovani che ha voluto inviarmi la tanto gradita Azione Giovanile.

Riceva i miei più affettuosi saluti.

Suo aff.mo A. Mussi.

I funerali di un soldato. — Lunedì mattina nell'Ospedale Territoriale di guerra Giosuè Carducci è deceduto per malattia contratta al fronte il soldato Ceccarelli Pilade di Sambrica Pistoiese. I funerali ebbero luogo martedì nel pomeriggio, e malgrado il tempo non troppo propizio, riuscirono solenni per concorso di popolo, di associazioni e di rappresentanze.

Notammo quasi tutto il clero delle quattro parrocchie, il Sindaco cav. Agosti con gli Assessori e numerosi Consiglieri, il prof. Crespi della Direzione dell'Ospedale, le Associazioni Esercito, Militari in Congedo, San Giuseppe, Archimede, Giovani Esploratori, Comitato Croce Rossa, Pompieri del Cotonificio Cantoni, Corpo musicale cittadino, Scuole Tecniche ed elementari, Asilo infantile; un plotone del 91 fanteria, i militi della Croce Rossa comandati dal tenente Alberti, una rappresentanza dei feriti dei due ospedali Carducci ed Amigazzi e molti cittadini.

Inviarono corone il Comune, le infermiere volontarie, il Comitato della Croce Rossa di Legnano, i pompieri del Cotonificio Cantoni e i cittadini d'oltre stazione.

Le esequie vennero fatte nella chiesa parrocchiale SS. Martiri e al Cimitero dissero appropriate parole il dott. Emanuele Tosi e il sig. Giovanni Salmoiraghi presidente dell'Esercito. Ringrazia anche a nome del cav. dott. Cesare Candiani presidente della Croce Rossa, il dottor prof. Crespi.

Una festicciola all'Ospedale Carducci. — Domenica, festa di S. Giuseppe, all'Ospedale territoriale Giosuè Carducci ha avuto luogo una piccola festicciola. Nell'ampio corridoio celebrò la S. Messa il cappellano don Cesare Bartoli il quale poi tenne un discorso di circostanza. Alla Comunione ben 50 militari si accostarono alla Sacra Mensa fra i quali uno per la prima volta.

Con essi fecero la S. Comunioni anche numerose signore e signorine infermiere volontarie dell'Ospedale.

Sedeva all'armonium il maestro Beniamino Proverbio.

Dopo la cerimonia i soldati ebbero un rinfresco offerto dal Presidente della Croce Rossa dott. Candiani.

SARONNO

Predicazione quaresimale. — E' tenuta come per il passato 3 volte la settimana. Oratore lo stesso Prevosto Padre Roberto Montoli, il quale sarà contento di vedere ogni volta la chiesa stipata di popolo che pende dal suo labbro religiosamente attento ad ascoltare la parola facile, ma persuasiva ed affascinante del suo pastore.

Abbiamo sentito dire che il Rev. Sig. Prevosto ha intenzione di tenere un corso di prediche per soli uomini in preparazione della S. Pasqua.

Santa veramente è questa idea. Noi vorremmo però che si tenesse la predica in ora assai tarda, per dar tempo di parteciparvi tutti gli operai dei nostri stabilimenti che per il lavoro non possono essere liberi di ascoltare le prediche settimanali.

Sussidi alle famiglie dei richiamati. — Ci giungono da tempo lagnanze sulla *tirchieria* colla quale la Commissione apposita distribuisce questi sussidi.

Saronno ha risposto generosamente ed ha sottoscritto una bella somma per questo scopo. Questi fondi devono essere adoperati e non venire accantonati. Saronno è celebre per la fine di somme destinate alla beneficenza! Di lontana memoria abbiamo i fondi *Pro Calabria;* di recente abbiamo la *Congregazione di Carità* la quale piange miseria e poi, ci è stato detto, ha speso non poche migliaia di lire per comperare della rendita. Non vogliamo che le somme raccolte per i bisogni della guerra siano risparmiate per un falso concetto di previdenza.

Si dirà che la guerra non finirà tanto presto e che ci sarà tempo di allargare la borsa. Ma anche adesso non mancano i bisogni! anche adesso ci sono famiglie alle quali provvedere, specialmente fra i contadini, i quali non usufruiscono dei sussidi degli stabilimenti e delle officine.

Per chi non ha il cuore incartapecorito, non mancano i casi pietosi ai quali si deve provvedare.

Non ci sono leggi e regolamenti che debbono inceppare la beneficenza in questi giorni: è la legge del cuore che deve imperare.

Sappiamo che per alcuni a Saronno non vi è miseria, a Saronno nessuno manca del necessario.

A costoro che per dare un tozzo di pane ad un povero prima farglielo inzuppare di lagrime e condire colla più avvilente umiliazione, noi non ci rivolgiamo. Sarebbe, come a lavar la testa all'asino, sciupato e ranno e sapone.

Noi parliamo ai nostri amici che fanno parte di quella Commissione perchè si facciano forti ed arditi nel sostenere le ragioni dei poveri.

I denari ci sono: e quando ne occorreranno altri, coloro che dalla guerra traggono buoni guadagni; coloro che non sono chiamati alle armi; gli operai che siccome addetti a servizi ausiliari dell'esercito sono dispensati provvisoriamente dal servizio militare, tutti, tutti daranno e con rinnovata generosità.

La nostra Milano ha speso tutti i milioni raccolti nel 1915, ed ora la nuova sottoscrizione dice anche a noi quale deve essere la via da seguire.

Date, date generosamente senza scrupoli di sbagliare.

Il sangue di un padre, di un giovane, le lagrime di una madre, di una sposa, i sospiri e le pene di tanti, bambini che forse sono destinati a vestir presto le gramaglie, non saranno pagati mai troppo.

Siete in pochi a lottare colla esosità dei più? dimettetevi! Non gravate la coscienza di rimorsi! I nostri soldati reduci dalla fronte dove hanno messo a repentaglio la propria esistenza, sappiano a chi benedire, a chi imprecare.

Gramaglie. — A due anni dalla morte della adorata figlia maestra, martedì alla una una di notte *Luigi Renoldi*. Con lui scompare una delle più belle figure della nostra Saronno, di quelle che lasciano un vuoto veramente sentito. Nato nel 1843 da povera famiglia, seppe procurarsi collo studio e l'attività una invidiabile posizione. Fu maestro elementare di tutta la presente generazione poichè insegnò per ben 43 anni con zelo ed amore meritandosi dal Ministero in riconoscimento dei suoi meriti, la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. Fu agente per molti anni della locale figliale della Cassa di Risparmio, tenuto in grande stima dai suoi superiori per la sua puntualità e diligenza nel disbrigo delle importanti mansioni.

Tenne anche private amministrazioni, dove seppe far rifulgere la sua specchiata onestà.

Nelle ultime elezioni amministrative, cessata la incompatibilità come impiegato comunale, i suoi concittadini lo chiamarono a sedere in Consiglio Comunale, dandogli così novella prova della generale stima di cui era circondato.

Era un cristiano di quelli all'antica, che compivano le loro pratiche senza ostentazione, ma colla naturalezza colla quale si soddisfa ad un impegno al quale non si deve venire meno; e negli ultimi giorni di sua malattia, la visita che più di ogni altra gradita, era quella del Sig. Prevosto dal quale, sebbene ogni pericolo fosse lontano, volle ricevere i Sacramenti.

Morì a 79 anni, dopo una vita di attività, spesa tutta nella scuola e nella casa.

Le solenni esequie che per concorso di popolo, istituzioni ed autorità furono degne del compianto estinto, valgano a consolare la desolata famiglia. Alla vedova nostra benemerita insegnante, al figlio Rag. Giorgio, noi presentiamo vive condoglianze. Al suffragio dei nostri lettori, raccomandiamo l'anima eletta dell'illustre defunto.

DAI PAESI

Cairate.

CENSURA

Castellanza.

Riceviamo:

Egr. Sig. Direttore della Voce del Popolo
BUSTO ARSIZIO

Sul numero scorso del suo giornale in una corrispondenza da Castellanza ho letto con mia somma meraviglia che mi venne elevata contravenzione per vendita abusiva di vino al minuto senza autorizzazione. Ciò è semplicemente falso, perchè se è vero che verso di me venne imbastito una procedura onde colpirmi con una contravenzione, non per vendita abusiva di vino perchè ho le mie licenze in perfetto regola, ma bensì per non aver stabilito il contratto di dazio in antecedenza per pura dimenticanza, è pur vero che la Giunta Comunale nell'adunanza del giorno 8 corr. sentito il parere dell'agente daziario, e riconosciuto la perfetta buona fede, ha dichiarato non susistere contravenzione. - Questa per la verità. - Dal suo Egr. corrispondente però pretendo una spiegazione per le parole un po' subdole - *farà pensare ai propri casi* - a scanso di ulteriori provvedimenti.

Grazie della pubblicazione.

A. MORETTI

Castellanza, 21 marzo 1916.

Sacconago.

Saluti dal fronte. — Il sottoscritto trovandosi nel Carso per lo svolgersi delle operazioni per i destini dell'avvenire della patria, prega codesta spett. Redazione di voler inviare, per mezzo della cara «Voce», gli auguri ed i saluti i più sinceri alla sua carissima mamma, moglie, figlio, zii, sorella e parenti, salutando pure il M. R. Sig. Curato, l'Assistente, Cooperatori, colleghi dell'Oratorio, Don Virginio, i soci della Schola Cantorum, amici e conoscenti tutti assicurando di godere, per grazia di Dio, buona salute. *Luoni Pasquale.*

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

NON PIU'
CAPELLI BIANCHI
IL RIGENERATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero castano, non è nocivo non macchia ed ha profumo gradevole.
Bottiglia L. 1,30 più cent. 80 se per posta — 4 bottiglie L. 5,80 franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16
TRENTA ANNI DI SUCCESSO

Emorroidi
si guariscono radicalmente con le rinomate PILLOLE SOLVENTI FATTORI e UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50, L. 2,50. Vaso unguento L. 2
In tutte le Farmacie
Prop. G. FATTORI e C. Milano

Scuola Artistico - Pratica
per Signore e Signorine.
Il 3 Marzo s'inizierà in Busto Arsizio dalla prof. C. Gentili, un corso di lezioni di taglio secondo un proprio metodo già riconosciuto e approvato dalle competenti autorità.
Si noti che il metodo suddetto *non ha nulla di comune* con i metodi fin'ora conosciuti, avendo questo, una base antropometrica, sicuro indirizzo per una sana educazione estetica e professionale.
La suddetta signorina ha già tenuto (per incarico) un corso di lezioni e rilasciato il diploma a cinquantacinque insegnanti del Comune di Roma.
Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi, Via Roma 9 Casa Bonomi, (presso la Scuola di Lingue). Lunedì e Giovedì 27 e 30 Marzo, dalle ore 15 alle 17.
Le allieve avranno una lezione di prova gratuita.

Collegio "Silvio Pellico - Legnano"
Diretto personalmente dal Prof. Egidio Assi
LEGNANO
Telefono Num 25 Prov. di Milano
Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali interni di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali - Lingue estere - Programmi a richiesta - Musica - Dattilografia - Sherma - Colonia balneare per la cura marina dei bambini e bambine, giovanetti e giovanette.

I migliori
TURACCIOLI
sono sempre quelli della ditta Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi — La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.
Milano - Via Tortona, 33 Milano
ISOLAZIONI
perfette con Agglomerati di Sughero per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'Edilizia.
Sbramini per la lavorazione del riso.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per la malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua).
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama oro - Raddrizzamenti
Applicazione dentiere e denti artificiali.

Prezzo L 5.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Farina Lattea Italiana

Pagenini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

E' TERRIBILE

quando manca l'appetito, quando si passano le notti insonni, quando l'animo è oppresso da incubi, quando si soffre mal di capo, stitichezza, debolezza, ecc. La vita allora non ha più alcuna attrazione, non vi sono più coopi nè ideali da raggiungere, se il fisico è tanto oppresso.

Ho voi che soffrite, che siete deboli, malaticci, ricordatevi che noi pensammo e studiammo a lungo il mezzo per renderci utili alla Società sofferente e che la fine siamo riusciti nella nostra grande opera umanitaria.

Sono sorte due specialità ormai conosciutissime che hanno avuto ed hanno ancora concorrenti, ma che fulgono più potenti che mai, e sono: la **Magnesia S. Pelleggrino** e le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)**.

La **Magnesia S. Pellegrino**, purgante supremo e di indiscusso valore, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, non dà dolori di ventre, non desta sete, toglie l'infiammazione intestinale ed i bruciori di stomaco.

Le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** eccitano l'appetito, aiutano la digestione, rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi.

« Avendo riconosciuto salutare la **Magnesia S. Pellegrino**, *prego la S. V. Ill.ma, perchè con cortese sollecitudine si compiaccia spedirmene un flacone grande e tre piccoli.*
Nella speranza di una sollecita spedizione, la ringrazio sentitamente e la riverisco. (*Firmato*) *STEFANO LOI — Orcosolo — (Sassari)*

« Attesto io qui sottoscritto che la **Magnesia S. Pellegrino** *del* **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino**, *è il miglior purgante del mondo.*
L'ho esperimentata in piccole dosi, è stata efficacissima e sono lieto di avere potuto constatarlo con la mia stessa esperienza.»

Ed ho anche prima usati tanti altri purganti non mi hanno fatto nessun effetto, ed ora dacchè mi servo della **Magnesia S. Pellegrino**, *mi risento bene, perchè mi ha guarito dalla più ostinata stitichezza, da emorroidi, bruciori di stomaco, da difficili digestioni, capogiri, e da ora in poi ne farò sempre uso personale. Non posso quindi fare a meno che lo tare le sue grandi virtù, dichiarando sulla mia coscienza di essere perfettamente guarito. Non mancherò di raccomandarla ai miei amici, parenti ed a chi trovansi nelle mie passate condizioni. Vi autorizzo a pubblicare ciò dove vi piacerà e vi rilascio distinti saluti.*
(*Firmato*) *ANGELO LAVERDE di Antonio — Apice — (Benevento).*

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** *hanno compito il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito, ed ha ripreso la sua solita allegria. La prego quindi di spedirmene un altro flacone perchè desidero che continui la cura* (*Firmato*) *DONA' ANTONIO — Rovigo — (Porto Levante)*

Trovansi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno la **Magnesia S. Pellegrino** a L. 0,20 la cartina L. 120, il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario generale per l'ITALIA) **Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino** — L. 3,60 per un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino**, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la Marca di fabbrica attraversata dalla firma (Prodel). Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO.

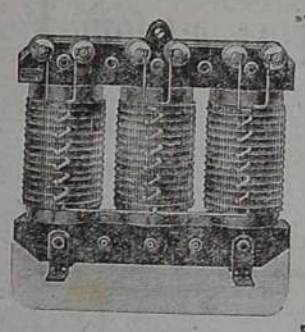
ERCOLE MARELLI & C

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE • 1254

VENTILATORI
MOTORI

FILIALI:
TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE



TRASFORMATORI
POMPE

FILIALI:
PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AYRES

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti
raccomandato contro
DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lorda
Un cerotto like UHA - A. BERTELLI & C. - Milano.

Busto Arsizio, 1915 — Stab. Tipo-Litografico Arturo Marcora